

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza.

Audizione del Direttore della *NATO Defense College Foundation*, Alessandro Politi (*Svolgimento e conclusione*) 50

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione 51

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 51

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate 53

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 55

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di *Greenpeace* 54

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza.

Audizione del Direttore della *NATO Defense College Foundation*, Alessandro Politi.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea MANCIULLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione, autorizzando l'audito a depositare agli atti un documento che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico.

Alessandro POLITI, *Direttore della NATO Defense College Foundation*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Vincenzo AMENDOLA (PD), Carlo SIBILIA (M5S), Alessandro DI BATTISTA (M5S), Michele NICOLETTI (PD), Franco CASSANO (PD), Arturo SCOTTO (SEL) e Andrea MANCIULLI, *presidente*.

Alessandro POLITI, *Direttore della NATO Defense College Foundation*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Intervengono il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 15.

Variatione nella composizione della Commissione.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, comunica che l'onorevole Francesca La Marca è entrata a far parte della Commissione per il gruppo del Partito democratico, in sostituzione del collega Enzo Lattuca, che ringrazia per il contributo dato ai lavori della Commissione stessa, nel rivolgere alla nuova collega un saluto di benvenuto.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013.

C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) ricorda che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato alla presidenza un documento contenente la proposta di una serie di audizioni sulle tematiche sottese all'Accordo in esame. Nel riconoscere che tale proposta reca la richiesta di audire un numero elevato di soggetti, auspica, tuttavia, che si possa trovare una soluzione di compromesso che permetta di approfondire adeguatamente le problematiche relative al progetto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP).

Ricorda, altresì, in proposito che anche altri colleghi hanno proposto di svolgere audizioni.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, replicando all'Onorevole Di Battista, evidenzia che, a suo avviso, l'intervento svolto dai rappresentanti del Governo in Commissione nella seduta di ieri può essere considerato a tutti gli effetti un'audizione in quanto approfondimento conoscitivo. Al riguardo, sottolinea che il Governo ha chiarito, ad esempio, al collega Sibilìa che l'Accordo in esame non avrà alcuna conseguenza finanziaria negativa per il nostro Paese. Fa presente, inoltre, che il predetto Accordo costituisce un elemento centrale per garantire il futuro sviluppo economico dell'Italia, la diversificazione delle fonti energetiche a disposizione del nostro Paese nonché il raggiungimento della autosufficienza energetica.

Ritiene, pertanto, che in questa fase sia opportuno tralasciare l'analisi di altre questioni quali quelle ad esempio ricordate dal collega De Lorenzìs in merito ai rapporti dell'Italia con alcuni Paesi dove passerà il gasdotto ed in cui la tutela dei diritti umani non è adeguatamente garan-

tita, per concentrarsi, invece, sulle questioni di più diretta competenza della Commissione. Replicando nuovamente all'Onorevole Di Battista, segnala che la discussione, a suo avviso, non può riguardare, in questa sede, l'impatto ambientale del progetto ovvero ancora le modalità in cui sarà realizzato concretamente il tracciato del gasdotto posto che, come chiarito ieri dal Governo, tali materie saranno affrontate dalla Regione Puglia, dalle comunità locali e più in generale da tutti i soggetti direttamente interessati dall'opera. Sottolinea, altresì, che non è sua intenzione minimizzare le preoccupazioni espresse dal collega Di Battista circa la possibilità che anche in Italia si verifichino alcune conseguenze finanziarie negative analoghe a quelle accadute in Spagna in ordine alla progettazione di un'opera simile alla TAP. Nel dichiararsi disponibile ad accedere alla richiesta di approfondimenti avanzata dal gruppo Movimento 5 Stelle, ribadisce, tuttavia, che tali approfondimenti non possono in alcun modo riguardare le questioni delle modalità di approdo del gasdotto sul territorio italiano, quelle relative al collegamento dell'opera alla rete di distribuzione energetica italiana nonché le tematiche relative all'impatto ambientale poiché si tratta, a suo avviso, di argomenti che esulano dalla competenza diretta della Commissione.

Nella sua qualità di relatore, pertanto, evidenzia che sarebbe opportuno, senza limitare il dibattito, contemperare le esigenze di approfondimento sollevate dai colleghi del Movimento 5 Stelle con quelle di garantire tempi certi per l'approdo del provvedimento all'esame dell'Assemblea, anche in considerazione del fatto che sul disegno di legge di ratifica devono ancora esprimersi le Commissioni competenti in sede consultiva. Nell'auspicare che i colleghi accolgano il suo invito a concentrare il dibattito della Commissione sulle questioni attinenti alla legalità internazionale dell'Accordo oggetto della presente ratifica ribadisce la necessità di chiudere celermente, nel rispetto della dialettica maggioranza – opposizione, l'esame del predetto Accordo.

Carlo SIBILIA (M5S), replicando all'Onorevole Amendola, nel fare presente che la discussione di ieri è stata molto utile per approfondire varie tematiche sottese all'Accordo in esame, evidenzia, tuttavia, che non tutti i problemi legati al progetto TAP sono stati analizzati adeguatamente.

Nell'osservare che si tratta di un argomento di importanza strategica per il Paese, utilizzerebbe maggiore cautela nel ritenere sufficiente l'intervento svolto ieri dai rappresentanti del Governo per risolvere tutte le questioni ancora sul tappeto. Al riguardo ricorda che il collega Monaco, in una precedente occasione, aveva posto l'attenzione sulla superficialità con cui i componenti della Commissione, nella precedente legislatura, avevano ratificato alcuni accordi internazionali, quale ad esempio quello recante il cosiddetto *Fiscal Compact*.

Evidenzia, pertanto, che sono assolutamente necessarie le audizioni proposte dal suo gruppo da finalizzare al chiarimento non soltanto del problema ambientale legato alla realizzazione dell'opera, ma anche della importante questione del futuro strategico della politica energetica italiana. Nel rammentare, inoltre, che i colleghi del suo gruppo intervenuti nel dibattito svolto nella seduta di ieri hanno sollevato questioni di merito legate agli articoli 5 e 7 dell'Accordo, chiede al Governo di rendere trasparenti i contratti esistenti tra le società appartenenti al consorzio TAP poiché si tratta di una responsabilità che il Governo e il Parlamento devono prendersi nei confronti dei cittadini.

Nell'apprezzare la disponibilità manifestata dal collega Amendola a non limitare il dibattito, osserva che tutte le forze politiche presenti in Commissione dovrebbero avere interesse a conoscere ed approfondire le questioni economiche e finanziarie sottese alla realizzazione del progetto TAP, svolgendo, quindi, le necessarie audizioni sul tema.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) si associa all'apprezzamento manifestato dal collega Sibilìa sulla disponibilità dichiarata

dal deputato Amendola a non strozzare il dibattito in atto in Commissione e, nel ricordare che la Commissione medesima ha svolto finora il suo lavoro in un clima sereno e di collaborazione, evidenzia che non c'è alcun intento ostruzionistico nella richiesta presentata dal suo gruppo di svolgere audizioni per approfondire le questioni sottese al provvedimento.

Si tratta, a suo avviso, di un diritto dell'opposizione cui sarebbe opportuno seguisse una risposta positiva della maggioranza. Fa presente, infine, che si tratta del primo caso, dall'inizio della legislatura, in cui il gruppo del Movimento 5 Stelle chiede ufficialmente lo svolgimento di un ciclo di audizioni nel corso dell'esame in sede referente di un provvedimento.

Marietta TIDEI (PD), replicando al collega Di Battista, osserva che non è competenza della Commissione la valutazione dell'impatto ambientale del progetto TAP, questione, questa, che sarà oggetto di apposito studio nelle sedi competenti. Nel segnalare che gli azionisti del consorzio TAP non sono segreti ma si tratta delle maggiori imprese del settore che investono in energia, evidenzia che il progetto TAP, sul quale l'Unione europea si è pronunciata definendolo di interesse comune, porterà al Paese una serie di benefici ben illustrati, peraltro, nell'esauriente intervento svolto dai rappresentanti del Governo nella seduta di ieri.

Il viceministro Marta DASSÙ evidenzia che, nel pieno rispetto della divisione dei ruoli tra Governo e Parlamento, sarebbe quanto mai opportuno discutere della importanza strategica del progetto TAP. Nel ricordare che alcuni deputati hanno sollevato la questione dell'eccesso di offerta di gas nel nostro Paese, sottolinea, tuttavia, che proprio la questione della produzione dell'energia costituisce parte di uno scenario quanto mai volatile. Segnala, in proposito, la diminuzione della produzione di gas in Libia a causa delle note vicende politiche di quel Paese. Nel fare presente che è compito di Governo e Parlamento garantire ai cittadini la con-

tinuità nella fornitura dell'energia, ricorda che l'iter legislativo del disegno di legge di ratifica in esame è iniziato lo scorso 8 agosto in Senato e, pertanto, sarebbe quanto mai opportuno, anche al fine di tutelare la credibilità internazionale dell'Italia, concludere il procedimento di ratifica entro la fine di questo mese poiché a dicembre è prevista la decisione finale di investimento sul progetto. Evidenzia, infine, che Albania e Grecia hanno già ratificato l'Accordo in esame.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento le cui modalità saranno stabilite dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 15.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Alessandro DI BATTISTA. — Interviene il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù.

La seduta comincia alle 15.30.

Alessandro DI BATTISTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate.

Marietta TIDEI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che la problematica della protezione dalle sparizioni forzate non riguarda solo la persona vittima di questo reato ma anche la famiglia e più in generale tutta la comunità. Nel

ribadire l'importanza di procedere ad una celere ratifica della Convenzione ONU, ricorda che quest'anno ricorre l'anniversario dei quarant'anni dall'inizio della dittatura cilena e che in Italia si sta celebrando proprio in questi giorni il processo per l'operazione « Condor ».

Il viceministro Marta DASSÙ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), apprezzando il richiamo dell'Onorevole Tidei al quarantesimo anniversario dell'inizio della dittatura cilena.

Marietta TIDEI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della rassicurazione fornita dal Governo circa la volontà di ratificare celermente la Convenzione ONU per la protezione dalle sparizioni forzate, a testimonianza dell'impegno profuso dal Governo nel sostenere le iniziative contro questa grave violazione dei diritti umani.

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di Greenpeace.

Daniele DEL GROSSO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che il suo gruppo ha già presentato strumenti di sindacato ispettivo sull'argomento. Sottolinea la gravità del comportamento degli uomini della sicurezza della Gazprom che hanno da un lato leso i diritti umani del nostro concittadino e dall'altro violato il diritto internazionale abbordando armati la nave di *Greenpeace*. Ricorda, altresì, che agli attivisti non è stata assicurata dalla Russia la possibilità di avere un'adeguata difesa legale.

Il viceministro Marta DASSÙ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniele DEL GROSSO (M5S), replicando, ringrazia il Governo per la risposta fornita ma si dichiara preoccupato che la vicenda del nostro connazionale Cristian D'Alessandro possa trasformarsi in una vicenda paragonabile a quella dei nostri marò. Al riguardo, ricorda che proprio questa mattina si è svolta presso il Senato l'audizione dell'Ambasciatore De Mistura che ha dimostrato come, nonostante che siano passati molti mesi dal noto incidente, non si siano ad oggi verificate novità positive.

Auspica, pertanto, che questo caso non sia preso dal Governo alla leggera poiché solo la velocità dell'azione diplomatica può, a suo avviso, garantire una positiva soluzione della vicenda.

Alessandro DI BATTISTA, *presidente*, avverte che, per quanto riguarda le altre due interrogazioni all'ordine del giorno ossia quella a prima firma Scotto sulla crociera della Portaerei Cavour denominata « Sistema Paese in Movimento » e quella a prima firma Pini sulla sorveglianza aerea ed elettronica dei confini della Libia è stato concordato con i presentatori il rinvio ad altra seduta. Dichiarata, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.50 alle 20.15.

ALLEGATO 1

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per avermi fornito l'opportunità di aggiornare questa commissione sulla convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione di tutti gli individui dalle sparizioni forzate, cui il governo italiano attribuisce grande importanza.

Come noto, tale convenzione è il risultato dell'opera del « Gruppo di lavoro *ad hoc* sulle sparizioni forzate », creato nel 2002 dall'allora Commissione per i Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, con lo scopo di elaborare sul piano internazionale uno strumento normativo vincolante per la protezione delle persone dal fenomeno delle sparizioni forzate. L'Italia ha partecipato attivamente al Gruppo di lavoro, fornendo un contributo di rilievo, riconosciuto ed apprezzato dalle altre delegazioni, grazie anche ad un efficace concerto tra le altre Amministrazioni interessate (in particolare, i Ministeri degli esteri, della giustizia, della difesa e dell'interno).

Le sparizioni forzate rientrano tra le violazioni più gravi dei diritti umani, poiché ledono il diritto della persona alla sicurezza ed alla tutela da parte della legge, il diritto a non essere arbitrariamente privato della libertà personale ed il diritto a non essere oggetto di tortura e di altri trattamenti crudeli, inumani e degradanti. In alcune circostanze, le sparizioni forzate possono portare anche a violazioni del diritto alla vita, della libertà di espressione, religione ed associazione e del divieto di non discriminazione. Il fenomeno ad oggi non riguarda solamente ai Paesi afflitti da dittature militari, ma si sviluppa anche in numerosi altri contesti: solo nel

2013 il *Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances* ha ricevuto 208 denunce di nuovi casi provenienti da 21 Paesi.

L'interruzione della XVI legislatura ha imposto il riavvio delle procedure di concerto interministeriale in vista della ratifica della Convenzione. Con l'avvio dell'attuale legislatura, su forte impulso della Ministro Bonino, il Governo ha quindi immediatamente ripreso l'azione di concertazione interna, anche in vista della revisione periodica universale del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite cui sarà sottoposto il nostro Paese nell'autunno 2014. Ricordo, infatti, che l'Italia aveva accettato senza riserve – nel corso dell'ultima revisione periodica tenutasi nel 2010 – la raccomandazione che la invitava a ratificare la Convenzione sulle sparizioni forzate.

Che la ratifica della Convenzione in questione rappresenti una priorità per il Governo è testimoniato pure dalla circostanza che anche quest'anno il nostro Paese ha cosponsorizzato la Risoluzione sulle sparizioni forzate che in ambito di Terza Commissione delle Nazioni Unite viene presentata da Argentina, Francia e Marocco. La Risoluzione, al secondo paragrafo della parte operativa, invita infatti gli Stati che ancora non lo abbiano fatto a firmare, ratificare ed accedere alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione di tutti gli individui dalle sparizioni forzate.

Alla luce di tutte queste considerazioni, la Farnesina ha quindi prontamente avviato il concerto con le altre amministrazioni interessate per una ra-

pida finalizzazione del disegno di legge di ratifica ed è forte auspicio del Ministro Bonino che tale provvedimento possa essere sottoposto al più presto al Consiglio dei ministri.

Parallelamente proseguirà anche il lavoro interministeriale che la Farnesina ha promosso con le amministrazioni cui compete l'adattamento dell'ordinamento nazionale agli obblighi convenzionali.

ALLEGATO 2

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di Greenpeace.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per il quesito posto. Vorrei innanzitutto chiarire che la vicenda che vede coinvolto il connazionale Cristian D'Alessandro è stata costantemente seguita dal Ministro Bonino e dalla Farnesina fin dall'inizio con il massimo impegno, anche per il tramite dell'Ambasciata a Mosca e del Consolato Generale a San Pietroburgo, al fine di prestare la migliore assistenza possibile al nostro connazionale e favorire il suo rilascio.

Fra le numerose azioni poste in essere a tutela di Cristian D'Alessandro, già illustrate nelle risposte a precedenti interrogazioni parlamentari, meritano soprattutto essere menzionati i colloqui con il Direttore Generale del I Dipartimento Europeo del Ministero degli esteri russo e poi con il Primo Vice Ministro degli esteri Titov, al quale il nostro Ambasciatore a Mosca ha anche segnalato l'attenzione prestata al caso dall'opinione pubblica e dagli ambienti parlamentari italiani.

Lo scorso 23 ottobre, inoltre, l'Ambasciatore Ragolini ha incontrato il Consigliere Diplomatico del Presidente Putin, l'Ambasciatore Ushakov, e ha espresso l'auspicio che possa essere presto individuata una soluzione alla vicenda di Cristian D'Alessandro.

Al fine di meglio coordinare gli sforzi dei Paesi dei connazionali coinvolti, si sono svolte in Russia numerose riunioni di coordinamento con l'obiettivo di assicurare loro piena assistenza legale e consolare e favorirne la liberazione. In particolare, vi sono stati, anche su impulso italiano, diversi incontri del Gruppo UE

per la protezione consolare che si sono svolti in formato allargato, con l'inclusione cioè delle Ambasciate dei Paesi interessati non appartenenti all'Unione europea. Nel corso di tali riunioni si è affermata una linea condivisa sulle iniziative da assumere ed in questo senso si è convenuto che un numero ristretto di Paesi effettuino gli opportuni passi nei confronti degli interlocutori istituzionali russi.

Importanti azioni di sensibilizzazione sono state svolte anche a Roma: il 30 settembre la Vice Ministro Dassù è intervenuta, su istruzione della Ministro Bonino, sull'Ambasciatore russo Razov, mentre il 9 ottobre in occasione delle consultazioni bilaterali in tema di minacce globali alla sicurezza è stato sensibilizzato, da un Alto funzionario della Farnesina, il Rappresentante Speciale del Presidente Putin per le minacce globali, Ambasciatore Zmeyerovskiy.

Dopo avere costantemente seguito con estrema attenzione la vicenda, il 28 ottobre il Ministro Bonino ha avuto un colloquio telefonico con il suo omologo russo Lavrov, durante il quale è stato sollevato il caso D'Alessandro. Il Ministro degli esteri russo si è riservato di tenere aggiornata il Ministro sugli eventuali sviluppi della vicenda.

Per completezza di informazione, si segnala che il Consolato Generale a San Pietroburgo ha effettuato tre visite consolari a Murmansk per incontrare il connazionale, che è apparso in buone condizioni psicofisiche. Il Consolato Generale ha presenziato inoltre alle diverse udienze che hanno riguardato il nostro connazionale. Il Console Generale mantiene costanti

contatti con la famiglia D'Alessandro e la stessa Farnesina è in contatto con il padre di Cristian. Tengo a precisare inoltre, come segnale positivo, che il connazionale è stato trasferito ieri a San Pietroburgo, cosa che faciliterà ulteriormente i contatti con il nostro Consolato.

Per quanto riguarda l'eventuale violazione di norme internazionali, è in corso un'azione unilaterale da parte olandese (la nave batteva bandiera olandese) presso il

Tribunale internazionale di Diritto del Mare, i cui esiti dovrebbero essere resi noti il 22 novembre.

Vi assicuro pertanto che la Farnesina continuerà a sensibilizzare incessantemente e con tenacia le competenti Autorità russe ed a monitorare da vicino la situazione del connazionale Cristian D'Alessandro prestandogli ogni consentita assistenza fino a quando la vicenda non sarà conclusa positivamente.